In quanto all'ultima proposta fatta dall'onorevole Ferrero di Cambiano, coll'aggiunta dell'onorevole Pantano, io non ho nulla da opporre, anzi l'accetto con piacere.

Presidente. Dunque rileggo l'articolo com'è modificato d'accordo fra il Ministero, la Commissione, l'onorevole Ferrero di Cambiano e l'onorevole Pantano.

« Il Governo del Re ha facoltà di dichiarare obbligatoria con Decreto Reale, sentiti il Consiglio di Stato, le Camere di commercio e il Consiglio provinciale, la costituzione di un sindacato di assicurazione mutua fra esercenti una determinata industria, quando per la natura di essa e per le particolari condizioni di luogo sia riconosciuto necessario ricorrere a questo mezzo per meglio assicurare l'esecuzione della legge sugli infortuni del lavoro.

« I sindacati obbligatorî devono comprendere almeno 15,000 operai. »

Pongo a partito questo articolo così modificato.

(*È approvato*).

Art. 21.

« I sindacati obbligatorii non sono tenuti a prestare cauzione; essi dovranno costituire gradualmente un fondo di riserva nei modi e limiti che saranno stabiliti nel Regio Decreto di cui all'articolo precedente.

« La riscossione dei contributi dovuti dai componenti il sindacato sarà fatta dall'Amministrazione di questo con le forme, coi privilegi e con le norme tutte in vigore per la riscossione delle imposte dirette.

« Per tutto il resto si applicano ai sindacati obbligatorii le disposizioni contenute nella legge del 17 marzo 1898, numero 80, concernente i sindacati volontari. »

A quest'articolo vi è un emendamento concordato fra il Ministero e la Commissione.

Alla disposizione della prima parte dell'articolo 21 del disegno di legge è sostituita la seguente:

« I sindacati obbligatorî sono esenti dal versamento della cauzione fissata nell'articolo 17, n. 2. L'entità e la forma delle garanzie che essi dovranno prestare saranno determinate nel Regio Decreto di cui all'articolo precedente. Essi dovranno costituire gradualmente un fondo di riserva nei modi e limiti da stabilirsi nello stesso Regio Decreto. »

Anche l'onorevole Gavazzi ha un emendamento all'articolo 21.

L'onorevole Gavazzi non è presente, perchè ha dovuto intervenire nella Giunta delle elezioni.

Gianolio, *relatore.* Però l'onorevole Gavazzi mi ha dichiarato che non insisteva in questo emendamento.

Presidente. Sta bene.

L'onorevole Libertini Gesualdo ha facoltà di parlare.

Libertini Gesualdo. Facendo parte della Commissione, io non sono d'accordo nella modificazione che si è portata a questo articolo, durante la mia assenza, in questi pochi giorni, da che si è iniziata la discussione della legge.

Noi avevamo concordato la dizione di questo articolo, stabilendo l'esenzione dalla cauzione appunto perchè si era previsto che una delle cose più difficili ad effettuarsi sarebbe stata la formazione di una cauzione che codesti sindacati avrebbero potuto depositare.

Ad ogni modo si era detto: ci sono le quote versate dai consociati al sindacato le quali sarebbero più che sufficienti a far fronte agli infortuni ordinari. D'altra parte poi siccome per i casi gravi si era anche provvisto con la riassicurazione, era naturale che questa cauzione non dovesse essere versata.

Io non mi faccio illusioni: credo che il voler obbligare questi sindacati a versare una cauzione renderà quasi impossibile la loro formazione. Le ragioni sono nell'essenza stessa del sindacato che in tanto funziona in quanto riunisce tutti i piccoli sforzi dei consociati per raggiungere lo scopo che è quello appunto di rendere più agevole e meno gravosa, specie per la piccola industria, l'esecuzione della legge. Imponendo il versamento della cauzione, così come il Governo e la Commissione ora vorrebbero, si verrebbe a dire che la legge non debbasi eseguire; e questa è per me grave preoccupazione che trova una base nel fatto. Chi conosce la nostra industria delle miniere sa che i capitali non sono abbondanti, e comprende che bisogna far di tutto per facilitare la costituzione dei sindacati senza però imporre soverchie gravezze agli esercenti.

Io prego pertanto l'onorevole ministro ed i miei colleghi della Commissione di